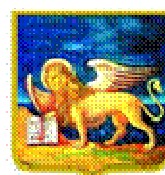


Unione europea -  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
Ufficio Centrale per l'Orientamento e  
la Formazione Professionale dei Lavoratori



**REGIONE DEL VENETO**

**FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Direttiva per la presentazione di azioni innovative per giovani

**STUDENTI E UTENZA DISOCCUPATA  
ANNO 2010**

**Indice**

1. Riferimenti legislativi e normativi .....	3
2. Obiettivi generali .....	4
3. Tipologie progettuali.....	6
4. Metodologia.....	8
5. Destinatari.....	10
6. Soggetti proponenti.....	11
7. Forme di partenariato.....	11
8. Delega .....	12
9. Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	12
10. Cabina di regia.....	13
11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	14
12. Procedure e criteri di valutazione .....	15
13. Tempi ed esiti delle istruttorie .....	18
14. Comunicazioni .....	19
15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	19
16. Indicazione del foro competente.....	19
17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	19
18. Tutela della privacy .....	19
APPENDICE .....	20
Tabella 1 - Descrizione attività.....	20
Tabella 2 - Descrizione metodologie.....	21
Tabella 3 Descrizione interventi di accompagnamento.....	23

**1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto CE (2007) 4247 del 7/10/2007;
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati";
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati."
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 entrato in vigore il 16/06/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali e istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

## 2. Obiettivi generali

La formazione iniziale in Veneto ha costituito e continua a costituire un punto di forza rispetto ai dati decisamente allarmanti relativi agli abbandoni scolastici degli studenti italiani, lontani dai benchmark europei (19,3% in Italia contro l'obiettivo di Lisbona del 10,0%), nonché quelli su forme più o meno marcate di disadattamento scolastico. Grazie alla programmazione di un'offerta formativa in grado di coinvolgere oltre 17 mila studenti in età compresa tra i 14 e i 18 anni, parte dei quali è classificabile come utenza debole e a rischio dispersione si può affermare che i percorsi triennali di istruzione e formazione contribuiscono a delineare un quadro positivo sia sotto il profilo del controllo della dispersione<sup>1</sup>, che registra un tasso quasi vicino agli obiettivi di Lisbona, sia sotto il profilo dei risultati dell'OCSE Pisa confrontati con gli altri Paesi membri.

Ma non solo: la formazione iniziale contribuisce a rispondere in maniera efficace al diversificato fabbisogno di professionalità di tipo operativo delle imprese venete. Risulta, infatti, che oltre l'80% dei qualificati è stato avviato al lavoro.

Dall'altro lato il nostro paese risulta impreparato a fronteggiare la prevista crescita di lavoratori sempre più qualificati: il Cedefop, l'agenzia della Commissione Europea<sup>2</sup>, attesta che oggi in Italia la percentuale di basse qualifiche si attesta al 45,2%<sup>3</sup> e il confronto con la Germania, la Francia e la media europea<sup>4</sup> risulta poco incoraggiante. La Commissione Europea ci chiede, entro il 2020, una struttura così composta: 50% circa di competenze intermedie, non più del 20% di competenze basse e almeno del 30% di quelle alte. Anche se il Veneto occupa uno dei primi posti rispetto al panorama italiano, la strada da percorrere appare ancora lunga. Risulta, infatti, che soltanto il 13% di alunni della formazione iniziale ha interiorizzato gli stimoli necessari per continuare gli studi nel sistema dell'istruzione<sup>5</sup>.

I dati parlano chiaro: se il successo della formazione iniziale è misurabile in termini di esiti occupazionali, restano ancora ampi spazi di intervento per incentivare il passaggio al sistema dell'istruzione e la prosecuzione degli studi in un istituto scolastico superiore e contribuire a diminuire la percentuale di competenze cd. basse e aumentare quelle intermedie, come richiesto dall'Agenda di Lisbona.

Il regolamento per il riordino degli Istituti Professionali di Stato recentemente introdotto abolisce il diploma di qualifica triennale e fa dei percorsi in formazione professionale l'unica offerta formativa di durata triennale dopo la licenza media, mentre l'applicazione del decreto 226/2005 (regolata dall'Accordo Stato-Regioni) impone obbligatoriamente di realizzare un'offerta formativa comprendente anche il quarto anno e

<sup>1</sup> Dall'anno formativo 2008-2009 la programmazione del piano annuale di formazione iniziale è stata implementata con l'attivazione di specifiche azioni in partenariato con i servizi sociali del territorio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei propri iscritti. La programmazione, regolata da un autonomo avviso, comprende:

1. Interventi rivolti a minori che al compimento del 15mo anno di età non abbiano ancora conseguito la licenza media e per i quali le scuole medie di provenienza certifichino l'inopportunità in termini educativi e di convivenza civile dell'ulteriore frequenza a scuola.

Gli interventi sono rivolti ai minori per i quali siano stati attivati gli appositi percorsi integrati tra Istituti scolastici e CFP, previsti dall'Accordo Regione – Ufficio Scolastico Regionale citato al punto 10, e finalizzati a far conseguire, oltre alla licenza media, anche crediti per l'inserimento successivo in un percorso triennale.

2. Interventi personalizzati per utenti regolarmente iscritti al primo o al secondo anno dei percorsi triennali e a rischio dispersione. Gli interventi possono essere: azioni di supporto didattico per aiutare studenti in difficoltà ad acquisire un metodo di studio adeguato alle proprie esigenze e a recuperare gli apprendimenti compromessi, azioni di riorganizzazione/ridefinizione del percorso didattico, intensificazione di attività laboratoriali, azioni di alternanza scuola-lavoro, ecc.

3. Interventi di lingua e cultura italiana per giovani stranieri che presentano problematiche linguistiche che non consentono loro di seguire in modo adeguato un percorso triennale tradizionale.

<sup>2</sup> CEDEFOP - *European Centre for the development of Vocational Training*

<sup>3</sup> Il dato si riferisce al 2006 ed è stato tratto da "Future skill supply in Europe", edito nel 2009;

<sup>4</sup> .....a fronte del 19,6% della Germania, del 30,1% della Francia e del 28% della media europea; abbiamo il 42% di competenze intermedie contro il 57% della Germania, il 43% della Francia e il 48% dell'Europa a 25 e abbiamo il 12,8% delle competenze alte contro il 23,1% della Germania, il 26,6% della Francia e il 23,8% dell'Europa.

<sup>5</sup> Dai dati ricavabili da Arof – Anagrafe Regionale dell'obbligo formativo - nell'a.s. 2008-2009 risultano 837 gli studenti passati dalla formazione professionale all'istruzione e 2012 da istruzione a formazione professionale.

l'anno integrativo per l'accesso. Le norme introdotte portano con sé conseguenze facilmente prevedibili sul numero di iscrizioni, già in costante crescita nell'ultimo quinquennio<sup>6</sup> e sulla spesa della Regione.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti, diventa strategico più che mai implementare nuove sinergie tra mondo della scuola, della formazione e dell'impresa per arrivare a costruire un modello completo e integrato.

Se, in generale, il sistema scolastico italiano non è in grado di rispondere alle esigenze delle imprese, che invece hanno raccolto la sfida del cambiamento, un forte indebolimento si registra anche sul fronte dell'Istruzione tecnica e professionale. La formazione professionale, oltre ad essere un partner strategico nelle azioni contro la dispersione, può dare un valido contributo nel rilancio della cultura tecnica e professionale che dovrebbe favorire la formazione del capitale umano necessario per il rilancio del made in Italy. Si tratta di sfruttare al meglio le norme introdotte dal riordino degli Istituti tecnici e professionali con particolare riferimento alle quote di flessibilità, partecipando attivamente alla riforma che si pone l'obiettivo di riorganizzare e potenziare questi istituti a partire dall'anno scolastico 2010-2011 come scuole dell'innovazione.

L'altro obiettivo è quello di sostenere le idee imprenditoriali di giovani particolarmente interessanti per originalità e grado di innovatività che possono nascere anche grazie ai percorsi didattici coprogettati con le imprese, ma che non devono basarsi esclusivamente sulla prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa, bensì sulle partnership strategiche con le imprese già costituite e operanti nel settore di riferimento. Si mira soprattutto a stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, obiettivo che rientra nel piano strategico "Europa 2020" adottato dalla Commissione per dare nuovo slancio all'istruzione e alla formazione professionale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

<b>Asse</b>	<b>III – Inclusione sociale</b>
Obiettivo specifico	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivo operativo	Promuovere percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio di marginalità (inclusi i giovani che lasciano prematuramente la scuola, le minoranze, i disabili), favorendo il loro accesso alla formazione professionale e sostenendo misure di accompagnamento e di occupabilità anche nel settore dell'economia sociale.
Categoria di spesa	71
Tipologie di azione	Azioni di orientamento, di rimotivazione e di formazione rivolte a giovani, soprattutto nelle aree a maggior rischio di emarginazione  Azioni di formazione ed accompagnamento volte a contrastare l'abbandono scolastico e formativo e a definire percorsi specifici di recupero dei drop-out con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di marginalità sociale  Sostegno ai soggetti più deboli, attraverso azioni formative e/o personalizzazioni didattiche, nell'ottica di consentire loro il raggiungimento di titoli e, nel contempo, il miglioramento delle competenze

<sup>6</sup> Nell'anno formativo 2004/2005, gli allievi iscritti agli interventi realizzati nell'ambito del piano annuale di formazione iniziale sono stati 11.462, 17.083 nell'anno formativo 2009/2010.

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.  Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	68
Tipologie di azione	Azioni mirate di formazione direttamente collegate a specifici contesti/settori produttivi rivolte all'inserimento degli utenti nel mondo del lavoro  Promozione di nuova imprenditorialità nei settori innovativi (società dell'informazione, economia della conoscenza, salute, ambiente e sviluppo sostenibile) e un maggior grado di attrattività degli stessi attraverso un raccordo più stretto con il mercato  Sviluppo di percorsi formativi finalizzati alla creazione di nuove forme di imprenditorialità e di lavoro

### 3. Tipologie progettuali

Possono essere presentati progetti afferenti ad uno o più seguenti settori produttivi, purché non superino il limite di tre e possano considerarsi affini<sup>7</sup>:

1. agricoltura e sviluppo rurale
2. ambiente e territorio
3. enogastronomia, alimentazione e ristorazione
4. turismo e ospitalità alberghiera
5. commercio e servizi
6. abbigliamento e moda
7. meccanica e mecatronica
8. energia
9. elettronica ed elettrotecnica
10. informatica e telecomunicazioni
11. grafica e comunicazione
12. biotecnologia
13. legno e arredamento
14. costruzioni

<sup>7</sup> Per es.: 1. agricoltura e sviluppo rurale; 2. ambiente e territorio; 3. enogastronomia, alimentazione e ristorazione, possono considerarsi affini.

I progetti, inseriti nell'ambito delle politiche di inclusione sociale tese alla sempre maggiore e migliore comunicazione tra la scuola e il territorio, devono mirare a promuovere la formazione professionale per contrastare i rischi di dispersione scolastica, favorire l'instaurazione di rapporti stabili con l'istruzione tecnica e professionale e aumentare le occasioni di incontro con le imprese. Ciascun progetto può prevedere una sola Azione tra quelle di seguito descritte. Saranno premiate le proposte progettuali che adottano un approccio integrato in termini di azioni A e B e che prevedono al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscono un percorso formativo logico e sequenziale e che coinvolgano giovani appartenenti a diverse filiere formative. Tale integrazione, le cui modalità operative devono essere esplicitate sin dalla fase di presentazione delle proposte, deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

**a) Azione A – rientra nell'ambito dell'asse III – inclusione sociale**

Si tratta di realizzare percorsi didattici di studio, di ricerca e di sviluppo dei prodotti/servizi “tipici”, ma allo stesso tempo innovativi, del settore produttivo/dei settori produttivi individuati.

Tali percorsi devono:

- coinvolgere gli studenti della formazione professionale e di almeno un Istituto professionale e/o tecnico;
- essere co-progettati e realizzati con le imprese territoriali operanti nel settore produttivo individuato/nei settori produttivi individuati;
- stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale;
- prevedere lo sviluppo di metodologie innovative basate sulla didattica laboratoriale;
- far apprendere attraverso l'esperienza diretta (stage, tirocini, visite aziendali, simulazione d'impresa etc.);
- ultimare con un evento pubblico di portata regionale, nell'ambito del quale presentare il lavoro svolto mettendo, tipologia di prodotti/servizi prescelti permettendo, gli studenti a confronto con una giuria tecnica e una giuria popolare, in veste di potenziale clientela dei prodotti/servizi sviluppati all'interno del percorso formativo; tale evento può essere realizzato all'interno di una manifestazione più ampia (quale per esempio le fiere di settore) per favorire la partecipazione, oltre che degli studenti e degli insegnanti, delle famiglie, di rappresentanti del mondo delle Istituzioni e del mondo imprenditoriale e facilitare il coinvolgimento delle personalità e degli esperti del settore di riferimento che agevoli il necessario impatto sui media. I costi dell'evento/i pubblico/i (voce B3.2, B3.3 e B3.6) non potrà in nessun caso superare la metà del costo del percorso/i didattico/i (categoria B2) preliminare all'evento stesso.

**b) Azione B - rientra nell'ambito dell'asse II – occupabilità**

Si tratta di percorsi, organizzati in stretta collaborazione con i partner aziendali, finalizzati a promuovere e a supportare l'imprenditorialità giovanile nel settore produttivo/nei settori produttivi individuati. Si intende, in particolare, mettere a disposizione dei giovani partecipanti le competenze ed esperienze necessarie offrendo laboratori e workshop per esplorare aree di business e strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e la costruzione di un valido business plan, nonché fornendo un supporto concreto, di tipo non finanziario, nelle fasi iniziali di sviluppo delle attività. Le attività che, come meglio precisato nel paragrafo 2 dedicato agli obiettivi, non devono basarsi esclusivamente sulla prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa, bensì sulle partnership strategiche con le imprese già costituite e operanti nel settore di riferimento. Si punta sostanzialmente a dotare i giovani di strumenti ampiamente richiesti dal nuovo mercato di lavoro quali responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività.

Nell'ambito dell'azione A e dell'azione B, possono essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, gli interventi formativi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
Interventi di specializzazione	160 – 300
interventi di perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100

Possono altresì essere realizzati, in quanto collegati ad almeno uno degli interventi formativi precedentemente individuati, anche i seguenti interventi di accompagnamento (specificati nel dettaglio nella Tabella 3 riportata in Appendice):

- Stage<sup>8</sup>;
- Workshop/focus group;
- Sportello;
- Accompagnamento allo start-up d'impresa (limitatamente all'azione B).

#### c) Azione C – rientra nell'ambito delle risorse regionali – capitolo 72040

Si tratta di realizzare attività volte all'accompagnamento complessivo e messa in valore dell'insieme delle azioni innovative per giovani di cui alla presente Direttiva. Le proposte devono essere funzionali al raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi:

- creare una rete informativa per facilitare lo scambio progettuale e delle best practices tra diversi soggetti attuatori;
- assistere i soggetti attuatori nell'individuazione delle manifestazioni di settore ed organizzazione degli eventi;
- produrre un'immagine coordinata dell'iniziativa con opportune personalizzazioni a seconda del settore produttivo/tipologia di evento prescelto;
- prevedere una narrazione dell'iniziativa attraverso il video<sup>9</sup> ed una sua diffusione attraverso il web<sup>10</sup>;
- consentire di creare le necessarie sinergie con le altre iniziative;
- monitorare le azioni in itinere ed ex post a livello quali-quantitativo;
- fornire l'assistenza necessaria per consentire il corretto funzionamento della cabina di regia;
- programmazione, gestione e realizzazione<sup>11</sup> di un evento finale (convegno/seminario) per la presentazione dei risultati complessivi delle azioni di cui al presente avviso.

## 4. Metodologia

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle UFC e facilmente comprensibili

<sup>8</sup> Possono essere proposti anche stage all'estero e in altre regioni nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e riconoscibili a livello di apprendimenti con il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education and Training).

<sup>9</sup> La realizzazione del video si intende comprensiva di tutte le spese relative (organizzazione, sceneggiatura, ripresa, materiali di consumo, strumentazione ecc.). La copia definitiva dovrà essere preceduta dalla visione ed approvazione da parte della Cabina di regia. Ogni diritto sul documento video sarà di esclusiva proprietà della Giunta Regionale che ne potrà fare l'uso ritenuto più opportuno per i propri fini istituzionali, promozionali e divulgativi, compresa la trasmissione tramite emittenza pubblica e privata. Del video finale dovranno essere fornite alla Giunta Regionale - Direzione Formazione n. 100 copie.

<sup>10</sup> Si prevede la pubblicazione sui principali canali particolarmente accattivanti soprattutto per i giovani quali youtube, facebook etc.

<sup>11</sup> Comprensiva delle spese per la pubblicizzazione (inviti, advertising ecc.), la logistica (noleggio sede, attrezzature ecc.), il catering (coffee break, lunch ecc.), il personale di supporto, la proiezione del documento video e quant'altro necessario alla buona riuscita dell'evento.



all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. E' auspicabile, pertanto, che ciascuna UFC abbia durata relativamente breve e in ogni caso non superiore a 16 ore. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo. Ciascuna UFC inserita nel progetto inizialmente approvato deve essere integralmente svolta almeno una volta.

Trattandosi di progetti che devono avere caratteristiche sperimentali ed innovative, i suddetti interventi potranno essere realizzati attraverso tre diversi contesti formativi di seguito elencati (così come specificato nella Tabella 1- Descrizione attività, riportata in Appendice):

- formazione in presenza;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on-line;
- formazione outdoor.

Per lo svolgimento di ciascuna delle suddette attività potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie didattiche, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate (specificate nel dettaglio nella Tabella 2 - Descrizione metodologie, riportata in Appendice):

- counseling;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione intervento;
- ricerca azione;
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate;
- project work;
- role play;
- attività presso aziende pilota;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- visite didattiche;
- problem based learning (PBL).

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. A tal fine esse devono essere ampiamente motivate e descritte in progetto oppure preventivamente autorizzate.

Le attività possono essere realizzate anche presso i laboratori dell'Istituto scolastico di riferimento o presso le imprese partner. In ogni caso esse devono essere realizzate al di fuori dell'orario scolastico.

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali, per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 30,00 IVA inclusa giornalieri a persona. Le spese di vitto e alloggio non sono riconoscibili durante la fase di stage, ad eccezione del caso in cui lo stesso si svolga fuori dal territorio regionale.

Per i percorsi organizzati nell'ambito dell'azione B, è possibile, inoltre, prevedere l'erogazione di un'indennità di frequenza per ciascun utente disoccupato/inoccupato che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% dell'intervento formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa.

## 5. Destinatari

Possono partecipare alle attività soggetti in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media). Particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli ed a maggior rischio di emarginazione, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

Destinatari prioritari delle azioni A (asse Inclusione sociale):

- giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione iscritti all'intervento di terzo anno della formazione iniziale ovvero che abbiano ottenuto il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno;
- giovani iscritti al secondo biennio o al quinto anno degli Istituti professionali
- giovani iscritti al triennio degli Istituti tecnici

Destinatari prioritari delle azioni B (asse Occupabilità):

- i migliori allievi partecipanti ai percorsi di cui all'azione A;
- giovani disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore oppure di diploma professionale di tecnico.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le 20 unità. Tali limiti non sono applicabili agli eventi e ai momenti seminariali di tipo informativo.

Il numero minimo di utenti, con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore, che consente la rendicontazione del progetto nell'ambito del costo complessivo approvato è calcolato secondo la seguente formula:

$$N^{\circ} \text{ minimo utenti rendicontabili per progetto} = 6 \times n^{\circ} \text{ interventi} \geq N^{\circ} \text{ utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^{12}$$

Si precisa che:

- ✓ il numero minimo di utenti è calcolato per ciascuna edizione dell'intervento o per ciascun intervento qualora vi sia un'unica edizione;
- ✓ gli utenti che partecipano ai seminari informativi, eventi, workshop/focus group e usufruiscono dei servizi erogati tramite lo sportello concorrono a determinare il numero minimo di destinatari previsto, ma non possono superare a tali fini le dieci unità;
- ✓ nel caso di servizi erogati attraverso lo sportello, possono essere considerati rendicontabili utenti che usufruiscono almeno di un'ora di servizio informativo o assistenziale offerto dallo sportello fermo restando il limite di dieci unità previsto ai fini del conteggio complessivo;
- ✓ nel caso di seminari informativi, eventi, workshop/focus group possono essere considerati rendicontabili utenti regolarmente registrati sull'apposito foglio presenze fermo restando il limite di dieci unità previsto ai fini del conteggio complessivo.

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, si provvede alla rideterminazione finanziaria del progetto detraendo dal costo complessivo approvato, la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

<sup>12</sup> Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei (infatti, sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento), prevale il primo. Tale criterio di prevalenza non risulta applicabile ai seminari informativi, eventi, workshop/focus group, sportello.

## **6. Soggetti proponenti**

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Per quanto concerne i progetti di cui alle azioni A e B, ciascun soggetto proponente può presentare complessivamente fino a un massimo di 6 progetti e non potrà presentare progetti sull'azione C, a pena di inammissibilità di tutte le proposte presentate. Per quanto concerne i progetti di cui all'azione C, ciascun soggetto proponente può presentare complessivamente fino ad un massimo di n. 1 progetto e non potrà presentare progetti sulle azioni A e B, a pena di inammissibilità di tutte le proposte presentate.

Si precisa che i partner operativi che collaborano all'interno dei progetti acquisiscono esperienza utile ai fini dell'accREDITAMENTO nell'ambito della formazione superiore.

## **7. Forme di partenariato**

Al fine di poter dar corso alle azioni A e B sopra descritte, è obbligatorio attivare un partenariato aziendale con le imprese operanti nel settore produttivo/nei settori produttivi individuati interessate ad intraprendere i percorsi proposti al finanziamento e capaci di sfruttare i risultati della sperimentazione innovando. I partner aziendali devono svolgere una funzione attiva all'interno dei percorsi collaborando nelle fasi di progettazione e di docenza-codocenza mettendo così a disposizione le proprie competenze ed esperienze.

Al fine di favorire la cooperazione tra soggetti appartenenti ai sistemi della scuola e della formazione professionale, è, inoltre<sup>13</sup>, obbligatorio attivare un partenariato operativo con almeno un Istituto professionale e/o tecnico e con almeno un Organismo accreditato per l'ambito dell'obbligo formativo in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali. Il possesso di uno di questi requisiti in capo al soggetto proponente fa venir meno l'obbligatorietà di associarsi in partenariato con soggetti analoghi.

In generale, possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università e enti di formazione.

La sostituzione e/o integrazione dei partner potranno essere effettuate in fase di attuazione del progetto direttamente dal soggetto attuatore tramite il portale regionale su autorizzazione della Regione Veneto – Direzione Formazione, purché tali variazioni non pregiudichino l'efficacia del progetto approvato.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulário, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulário) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di

<sup>13</sup> Ci si riferisce ai progetti che prevedono Azione A o Azione B.

timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

## 8. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

## 9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>			
Inclusione sociale	71	2007/2008	810.058,73	853.364,59
	71	2009	650.890,00	685.686,68
Totale			<b>3.000.000,00</b>	
Occupabilità	68	2007/2008	32.983,80	34.747,11
	68	2009	700.572,90	738.025,63
	68	2010	240.409,13	253.261,43
Totale			<b>2.000.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>5.000.000,00</b>	

Le risorse sopra determinate saranno integrate da ulteriori risorse regionali di € 80.000,00 a valere sul Capitolo 72040 destinate al finanziamento del progetto di supporto.

Al termine delle procedure di valutazione saranno approvate tre graduatorie distinte: una per i progetti che rientrano nell'Asse Inclusione Sociale (progetti che prevedono Azione A) con uno stanziamento pari a € 3.000.000,00, una per i progetti che rientrano nell'Asse Occupabilità (progetti che prevedono Azione B) con uno stanziamento pari a € 2.000.000,00 e una per i progetti di supporto con uno stanziamento pari a € 80.000,00 a valere sulle risorse regionali di cui al capitolo 72040 (progetti che prevedono Azione C).

Ciascun progetto relativo alle Azioni A e B deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 40.000,00 e non superiore ad € 80.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri

tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

In relazione all'azione C, si precisa che sarà finanziato un solo progetto, cui sarà attribuito un finanziamento onnicomprensivo massimo di € 80.000,00.

Il costo ora/attività relativo ai progetti che prevedono Azioni A e B non deve essere superiore a € 125,00 di contributo pubblico, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi. Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza (cat. B2 del conto economico, voce 12 "Indennità di frequenza") e ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 "Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)").

In generale, i costi riferiti alla macro categoria B2 "Costi di realizzazione" e alla Categoria B3 "Costi di diffusione" coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2 e B3, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico.

Relativamente alle azioni di accompagnamento allo start-up d'impresa, sono ammissibili al contributo pubblico i costi riferiti a parcelle notarili per la costituzione dell'attività entro il limite di 3.000 Euro.

I costi riconoscibili per le azioni di accompagnamento allo start-up d'impresa sono legati alle consulenze specialistiche fornite per le attività sopra indicate. Non sono in ogni caso riconosciuti costi per acquisto di attrezzature o beni o servizi non ammissibili al Fondo Sociale Europeo, secondo quanto definito dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia.

La percentuale riferita ai costi indiretti forfetari deve, inoltre, essere rispettata anche in fase di presentazione delle richieste di rimborso intermedio. L'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di rimborso intermedio o di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente<sup>14</sup>.

## **10. Cabina di regia**

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione (o suo delegato), è composta da quattro rappresentanti delle parti sociali, tre rappresentanti dei soggetti attuatori dei progetti finanziati, un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e di eventuali altri soggetti significativi.

Il soggetto attuatore delle azioni di supporto avrà anche funzioni di assistenza alla Cabina di regia.

---

<sup>14</sup> Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

**11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>15</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041/2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - codice fiscale dell'organismo richiedente
  - partita IVA dell'organismo richiedente
  - denominazione dell'organismo richiedente
  - indirizzo della sede legale
  - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - nominativo del legale rappresentante
  - codice fiscale del legale rappresentante
  - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).

Il modello per la richiesta di attribuzione nome utente e password è disponibile nel portale regionale<sup>16</sup>.

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il 27 settembre 2010 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Azioni innovative per giovani – ANNO 2010.

<sup>15</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

<sup>16</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on-line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione<sup>17</sup> degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5133;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

## **12. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti proponenti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui rispetto del numero minimo dei partner operativi e aziendali secondo quanto previsto dal paragrafo "Forme di partenariato").

---

<sup>17</sup> Escluso mese di agosto.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse III – Inclusione sociale:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE  Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; livello di sinergia tra la scuola, la formazione e le esigenze delle imprese.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI  Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce.	Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA  Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso - coerenza interna della proposta a livello di settori produttivi individuati e interventi prescelti - funzionalità delle modalità operative che si intendono adottare.	Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE  Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato aziendale in riferimento al settore produttivo/ai settori produttivi individuati e alla capacità di innovazione – qualità del partenariato con soggetti appartenenti ai sistemi della scuola e della formazione professionale e altri soggetti rappresentativi del sistema veneto.	Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE  Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione.	Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT  Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento – certificazione esiti – possibilità di continuità dei percorsi/sbocchi formativi nell'ambito dell'azione B.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA  Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 1010/08	Livello <sup>18</sup>	
		da 0% (o inferiore) a 10%	3 punti
		da 11% a 25%	2 punti
		da 26% a 50%	1 punto
		da 51% a 75%	-1 punti
		da 76% a 90%	-2 punti
		da 91% a 100%	-3 punti

<sup>18</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.



Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse II – Occupabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; livello di sinergia tra la scuola, la formazione e le esigenze delle imprese.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce.	Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso - coerenza interna della proposta a livello di settori produttivi individuati e interventi prescelti - funzionalità delle modalità operative che si intendono adottare – coinvolgimento dei giovani appartenenti a diverse filiere formative – adozione di un approccio intergato tra azione A e azione B.	Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato aziendale in riferimento al settore produttivo/ai settori produttivi individuati e alla capacità di innovazione – qualità del partenariato con soggetti appartenenti ai sistemi della scuola e della formazione professionale e altri soggetti rappresentativi del sistema veneto.	Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione.	Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento – certificazione esiti.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 1010/08	Livello <sup>19</sup>	
		da 0% (o inferiore) a 10%	3 punti
		da 11% a 25%	2 punti
		da 26% a 50%	1 punto
		da 51% a 75%	-1 punti
		da 76% a 90%	-2 punti
		da 91% a 100%	-3 punti

Precisazioni per i progetti che prevedono Azione A e B

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 1010/08 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

<sup>19</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/attività.

Griglia di valutazione per i progetti di supporto (risorse regionali di cui al cap. 72040)

Parametro 1	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici ai quali l'Avviso si riferisce e in particolare in merito all'obiettivo primario di creazione di una rete informativa e di sinergie tra diversi soggetti attuatori.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli elementi precisati in Direttiva nonché coerenza interna della proposta	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività e adeguatezza della struttura stessa e tipologia di progetto proposta; grado di raccordo con soggetti appartenenti ai sistemi della scuola e della formazione professionale e altri soggetti rappresentativi del sistema veneto; livello di esperienza nella realizzazione delle attività previste dalla Direttiva.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Quantità e qualità degli elementi che evidenziano gli strumenti e le modalità di programmazione, progettazione e realizzazione dei macro-obiettivi individuati dalla direttiva in ordine al progetto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Precisazioni per i progetti che prevedono Azione C

All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione e il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti. A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

### 13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>20</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai

<sup>20</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### **14. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>21</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

#### **15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

#### **16. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

#### **17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

#### **18. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

---

<sup>21</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

## APPENDICE

Tabella 1 - Descrizione attività

FORMAZIONE IN PRESENZA	<p>Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente, da solo ma più frequentemente in gruppo.</p> <p>La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. La lezione quindi è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. Il fine è che le persone acquisiscano concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso. Possono essere previste la discussione, gli approfondimenti, metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori), nonché metodologie didattiche innovative descritte in Tabella 2.</p>
FORMAZIONE OUTDOOR	<p>Programma di formazione che utilizza il supporto di situazioni concrete ed emotivamente coinvolgenti in sessioni prolungate da svolgersi a contatto con la natura, mettendo i partecipanti di fronte a problemi nuovi e complessi per sviluppare determinate competenze attraverso la capacità di apprendere dall'esperienza. Allo scopo di accentuare la dimensione formativa e la finalizzazione dell'apprendimento è opportuno integrare in questa metodologia alcuni strumenti quali ad esempio: le videoregistrazioni dei comportamenti agiti, il confronto tra i vissuti dei partecipanti con il feedback fornito dal trainer, follow up a 1-3 mesi, etc.</p>
FAD	<p>Attività, assistite e non, di trasmissione delle conoscenze svolte in ambiente virtuale e rivolte ad utenza predeterminata.</p> <p>Allievo e docente possono trovarsi in spazi fisici diversi e l'attività formativa può avvenire anche in spazi temporali diversi (comunicazione asincrona). Vengono utilizzate diverse forme di media per trasferire contenuti e comunicazioni (audio, video, testi, computer, multimedialità, ecc.).</p> <p>Per l'utente rappresenta una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile.</p>

**Tabella 2 - Descrizione metodologie**

COUNSELING	<p>Il Counseling è un processo di apprendimento, attraverso un'interazione tra Counselor e cliente, o clienti (individui, famiglie, gruppi o istituzioni), che affronta problemi sociali, culturali e/o emozionali partendo dalla concezione della persona nella sua totalità.</p> <p>Il Counseling può cercare la soluzione di specifici problemi, aiutare a prendere decisioni, a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni. L'obiettivo nel complesso è di fornire ai clienti opportunità di lavoro su se stessi, nell'ottica di raggiungere maggiori risorse e ottenere una maggiore soddisfazione come individui e come membri della società.</p> <p>Il Counseling, quindi, è una relazione d'aiuto che muove dall'analisi dei problemi del cliente, si propone di costruire una nuova visione di tali problemi e di attuare un piano di azione per realizzare le finalità desiderate dal cliente (prendere decisioni, migliorare relazioni, sviluppare la consapevolezza, gestire emozioni e sentimenti, superare conflitti).</p>
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	<p>Può essere definito come “la condivisione di informazioni, saperi, sentimenti ed esperienze tra generazioni che si arricchiscono entrambe in un contesto di Lifelong Learning”.</p> <p>Esso identifica quell'apprendimento che si verifica attraverso lo scambio di informazioni, pensieri, sentimenti ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse e che è in grado di arricchire entrambe. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più “allievi, più senior e più “allievi) o nella modalità one-to-one.</p>
SEMINARIO FORMATIVO	<p>Percorso formativo breve e intenso, ma anche gruppo di lavoro per l'analisi e l'approfondimento di un tema specifico.</p> <p>E' un'attività sviluppata attraverso uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata.</p>
FORMAZIONE INTERVENTO	<p>La formazione-intervento si basa sull'empowerment individuale e collettivo, sul valore fondamentale dell'uomo e sul potenziamento delle sue capacità di sviluppo e autoapprendimento. Si basa sul presupposto che, per promuovere il cambiamento organizzativo, si debba alimentare un'ampia partecipazione degli attori che ne sono coinvolti direttamente o indirettamente. Essi devono partecipare alla progettazione di soluzioni alternative a quelle di partenza e che consentono prestazioni più efficaci e condizioni di lavoro più confortevoli.</p>
RICERCA AZIONE	<p>Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non</p>

	tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a innovare e sviluppare le imprese in ambito strategico.
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE	<p>E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interrogarsi sui problemi;</li> <li>- tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca;</li> <li>- consultare banche dati e letteratura;</li> <li>- utilizzare strumenti strutturati;</li> <li>- discutere i risultati e le implicazioni;</li> <li>- produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.</li> </ul>
PROJECT WORK	<p>Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..).</p> <p>Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli allievi agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili.</p> <p>Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor</p>
ROLE PLAY	<p>Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta.</p> <p>Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.</p>
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA	Inserimento degli allievi in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di "learning by doing".
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di allievi con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.
UTILIZZO DI FILMATI	<p>Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche</li> <li>- illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati</li> </ul>
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di allievi – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli allievi verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.

VISITE DIDATTICHE	Uscite guidate per gruppi di allievi – accompagnati da docenti e tutor – finalizzate all’approfondimento di temi e argomenti nell’ambito della materia trattata. Le visite, che si effettuano nell’arco di una giornata al massimo, si strutturano come forme di insegnamento basate sul contatto diretto con ambienti, oggetti e strumenti la cui conoscenza è utile al percorso formativo.
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	<p>Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l’obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del problem solving, nel Problem Based Learning l’allievo o il gruppo non posseggono <i>ab initio</i> tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni.</p> <p>Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca.</p>

**Tabella 3 Descrizione interventi di accompagnamento**

STAGE	<p>Lo stage è un’ esperienza lavorativa svolta presso un azienda, un ente o in un contesto professionale di rilievo internazionale, dove lo/la stagista svolge alcune delle attività previste dal profilo di riferimento, esso costituisce, normalmente, una tappa del corso formativo e offre all’allievo un’occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro oltre che acquisizione di una specifica professionalità.</p> <p>Questa modalità offre la possibilità di un inserimento e una maturazione esperienziale graduale dell’utente nell’azienda (accoglienza, visione dell’organizzazione aziendale complessiva, ecc...). e permett un’eventuale ridefinizione delle successive fasi formative.</p>
WORKSHOP/FOCUSGROUP	<p>Attività attraverso la quale l’individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell’evento.</p> <p>Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d’istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l’interazione, senza che nessuno domini sugli altri e cercando di far emergere i reali punti di vista, giudizi, percezioni ed aspettative del gruppo in modo più approfondito di quanto consentano altre tecniche quali il questionario, e all’interno di un confronto interpersonale non possibile con l’intervista individuale.</p> <p>Nel focus group vengono tipicamente poste alcune domande aperte di carattere vario, inizialmente molto generali, in seguito più specifiche, sugli argomenti oggetto di interesse per il ricercatore. Sotto la guida del moderatore i soggetti vengono incoraggiati a discutere ciò che pensano di un certo “oggetto”, a spiegare perché hanno quelle determinate opinioni, come le giustificano, su quali fonti si basano, a dire cosa ritengono che pensino altri individui sullo stesso argomento e così via.</p>

SPORTELLLO	Con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata.
START UP D'IMPRESA	Per start-up d'impresa si intende un'attività di accompagnamento e consulenza che prevede almeno le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"><li>- Redazione di un business plan;</li><li>- Reperimento dei mezzi finanziari necessari;</li><li>- Scelta della forma giuridica;</li><li>- Costi di avvio dell'attività, limitatamente alle spese di costituzione e di consulenza.</li></ul>